

GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 349.3736518
mail: comunicazioni@arcidiocesiogaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @ChiesadiGaeta
twitter: @ChiesadiGaeta
Youtube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO *Sette* **Avvenire**

CURIA

Chiusura degli uffici diocesani

In occasione delle festività natalizie come consuetudine chiudono anche gli uffici della curia diocesana. Alcuni giorni di chiusura che quest'anno sono compresi tra Natale e Capodanno. A darne comunicazione è stato il vicario generale della diocesi di Gaeta, ovvero don Mariano Parisella che ha spiegato come questi resteranno chiusi al pubblico dal 24 dicembre al 2 gennaio. Per particolari esigenze o eventuali urgenze è possibile contattare i responsabili degli uffici diocesani alle email disponibili sul sito diocesano. Così come si legge anche dalla comunicazione disponibile sul sito web istituzionale www.arcidiocesiogaeta.it, si coglie anche l'occasione, da parte degli Uffici diocesani, per porgere l'augurio di un Santo Natale e sereno anno 2022.

Il giorno in cui Dio abitò la nostra terra

SUD PONTINO

Don Fiorillo confermato referente di Libera

A distanza di tre anni dalla nascita ufficiale del presidio Libera del Sud Pontino, ne è stato riconfermato come referente don Francesco Fiorillo. La sua candidatura è stata infatti, accolta all'unanimità nel corso di un'assemblea dei soci del presidio che ha avuto luogo lo scorso 4 dicembre presso il Monastero San Magno, a Fondi. In questa prima parte di cammino sono state centinaia i ragazzi e le ragazze incontrati nelle scuole, per educarsi insieme alla libertà e al confronto.

Decine i giornalisti, gli scrittori, gli attori e i rappresentanti delle forze dell'ordine che hanno consegnato le loro storie, competenze, esperienze di vita. Migliaia le persone che hanno accolto l'invito a costruire una memoria viva. Consegnando, ogni 21 marzo, le storie, le speranze, i volti delle 1031 vittime innocenti delle mafie da una generazione all'altra. Questa la strada fatta. «Ma molto ancora c'è da fare» hanno spiegato da Libera. Molto da fare per riuscire, insieme, a costruire nell'oggi quel futuro in cui vorremmo vivere.

Saranno tre le parole che accompagneranno, per il prossimo triennio, l'azione del presidio sul territorio: «gratitudine», «corresponsabilità» e «fare». Il tutto nel ricordo sempre vivo di don Cesare Boschin, sacerdote di Borgo Montello ucciso dalla camorra, e di tutte le vittime innocenti delle mafie.

DI LUIGI VARI *

Leggevo in questi giorni un racconto di Natale per i cristiani e i non credenti scritto da Jean Paul Sartre, il titolo è Bariona o il gioco del dolore e della speranza. Il racconto nasce in un campo a Treviri nel 1940, dove l'autore insieme a tanti altri era prigioniero, e alcuni sacerdoti anche essi prigionieri gli chiesero di scrivere qualcosa per Natale per far nascere un momento di fratellanza e di speranza fra i prigionieri. In un momento del racconto il protagonista Bariona rifiutandosi di andare insieme alle persone del suo villaggio a vedere il Messia che tutti dicevano era nato in una grotta, infila una serie di considerazioni su Dio che si fa uomo, protesta che è una cosa impossibile e dice queste parole: «Se un Dio si fosse fatto uomo per me, l'amerei escludendone tutti gli altri, ci sarebbe come un legame di sangue fra Lui e me e non avrei abbastanza della mia vita per mostrargli la mia riconoscenza,

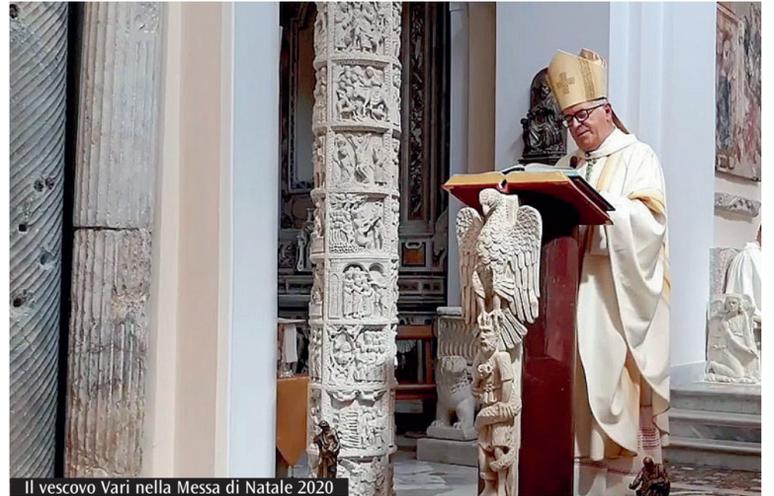
Auguri densi di speranza dall'Ufficio catechistico

Dall'Ufficio catechistico diocesano arrivano auguri per la prosecuzione di un sereno tempo di Avvento e un Santo Natale. A firmarli in una lettera che si può leggere sul sito diocesano, il direttore dell'Ufficio Claudio di Perna e poi le parole dell'Arcivescovo di Gaeta. «Ad accompagnarci in questo Tempo di Attesa - spiegarono dall'Ufficio - saranno le parole dense di speranza del nostro vescovo

La lettera per il Natale scritta dal vescovo Vari prende spunto dalla storia di Bariona che indaga il senso dell'incarnazione

Bariona non è un ingrato, ma quale Dio farebbe questo?». Penso che questi due sentimenti, quello dello stupore e della gratitudine devono essere quelli che caratterizzano sempre la nostra contemplazione del Natale. La considerazione del nostro legame con Dio fa nascere in noi tanto coraggio. Trovo che la consapevolezza di tante fatiche e difficoltà, ambientali, sociali e anche ecclesiali rischi di far nascere nel cuore di molti la sensazione della catastrofe imminente e che abbiamo bisogno di speranza e di fratellanza come quei soldati che avevano visto

Luigi Vari affidateci nella lettera pastorale «Tu crea. Ci crediamo che possiamo costruire una casa?». Nella lettera di auguri per un Santo Natale, si legge nella lettera: «Rinnoviamo a tutti gli operatori della catechesi e in modo particolare alle famiglie dei bambini, l'invito ad essere artigiani di comunità, in ascolto di tutti per contribuire, mediante il cammino sinodale che stiamo vivendo nelle parrocchie, nelle foranie e che vivremo poi nella fase diocesana, a ritrovare la bellezza di esser Chiesa».



Il vescovo Vari nella Messa di Natale 2020

tanto male e avevano bisogno di ricordarsi che Dio si era fatto uomo per loro e che riprendere forza, riprendere coraggio e fiducia era il modo migliore per ringraziarlo, non una volta ogni tanto ma tutta la vita e con tutta la vita. L'autore di questo racconto pur non essendo un credente, riflette sulla sostanza del Natale e pensa di poter parlare e lo fa in modo assolutamente non banale e pensa che facendolo riesce nell'obiettivo di far nascere nel cuore di persone prigioniere e perseguitate la fratellanza e la speranza. Questa è la sostanza di questa festa, che tutti possono parlarne e tutti possono ricavarne quello che è buono per loro e per gli altri. Tutti, infatti comprendono come sia straordinario il fatto che la terra sia abitata da Dio, la terra diventa improvvisamente non solo un luogo nel quale le vite delle persone si consumano, ma uno scenario di speranze possibili: quelle rivelate ai pastori, pace, gioia, fraternità, perché siamo fratelli del bambino che è nato e che contempliamo dormire nella culla protetto dallo sguardo e dalla cura di un uomo e una donna come noi, Giuseppe e Maria; un bambino che prima di chiamare Signore, chiamiamo fratello. Buon Natale a tutti.

* vescovo

L'INIZIATIVA

«Lanterne Verdi» per l'associazione Vittorio Bachelet

DI PINO CASALE *

Fuggire dalla misera casa nella provincia curdo-irachena di Duhok, con marito e cinque figli, più uno nel grembo da sei mesi. Pagare per un volo per Minsk e sognare un futuro in Europa, lontano da guerra e violenza. Poi trovarsi al centro d'un assurdo gioco di forza tra Unione Europea e Bielorussia, cercare di aggirare il muro dei controlli polacchi rifugiandosi nei boschi di confine. Vagare per giorni, con una stagione sempre meno clemente alle calcagna. Trovare poi la morte per il freddo e gli stenti, prima il figlio in grembo e poi lei, Avin Irfan Zahir, 39 anni, morta perché nessuno ha potuto curare la sua infezione. Quando li hanno trovati i volontari dell'associazione polacca «Fundacia Dialog» per Avin non c'è stato più nulla da fare, nemmeno in ospedale.

La storia di Avin è una delle tante che in questi giorni si stanno consumando al confine tra Polonia e Bielorussia e mettono a dura prova le nostre coscienze. Busare alle porte dell'Europa e trovarle sbarrate fa male ai nostri cuori e sfida le certezze delle nostre società. Ma un inatteso segnale di speranza ha preso vita: cittadini polacchi vicini al confine hanno iniziato ad accendere fuori le loro abitazioni una luce verde, simbolo universale della possibilità di «procedere avanti», per indicare a chi riesce a sfuggire ai controlli di confidare in un riparo per una notte. Per Avin e la sua famiglia nessuna luce verde, troppo distanti si erano tenuti per timore di essere scoperti, ma per altri potrebbe essere la salvezza. Per questa ragione Avvenire ha avviato la campagna #LanterneVerdi, per invitare simbolicamente anche noi ad accendere luci verdi, richiamando il forte gesto di vicinanza dei cittadini polacchi. L'associazione ha pensato di promuovere la campagna di Avvenire con una lettera inviata ai 17 sindaci della diocesi di aderire all'iniziativa, illuminando con una luce verde un monumento, un edificio o un sito di particolare significato. Insieme a questo, il Bachelet ha chiesto di accompagnare il gesto simbolico con un'iniziativa concreta di solidarietà.

* presidente associazione Vittorio Bachelet

A Fondi in mostra Da Vinci

Sono gli ultimi giorni per poter apprezzare la mostra in esposizione dal 9 dicembre scorso presso Palazzo Caetani a Fondi. Nella storica e centralissima struttura della piana adiacente al Castello, è disponibile la mostra «Apocriфа da Vinci», promossa dall'ente Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi che rimarrà disponibile fino a giovedì 23 dicembre 2021.

Si tratta di documenti che rappresentano repliche di manoscritti e disegni, interamente realizzati a mano con un'innovativa tecnica di scultura della carta e arricchiti da preziosi commenti e confezioni artigianali in pelle. A realizzarli Stefano Tartaglione e i suoi collaboratori che hanno sviluppato un procedimento unico di lavorazione a mano di

Ultimi giorni per vedere la rassegna a Palazzo Caetani con manoscritti e disegni realizzati in modo innovativo

ogni singolo foglio dei manoscritti, replicando, fin nei minimi dettagli, tutti i particolari degli originali. Tutto è curato nei minimi particolari dalle incisioni delle lacerazioni con i bisturi, fino al ritocco delle macchie e dei colori con pennelli per evidenziare i particolari, passando ovviamente da un particolare metodo di antichizzazione della carta. L'obiettivo primario di «Apocriфа da Vinci» è stato di caratterizzare in maniera

univoca ogni replica attraverso il coinvolgimento sensoriale del lettore: la vista, attratta dai fogli scritti da alcuni dei più importanti autori del passato ma anche dalla lavorazione artigianale dedicata alle pagine; il tatto, sollecitato dalla rugosità e dall'imperfezione della carta; l'udito stimolato dal suono antico e cupo prodotto dallo scorrere delle pagine; l'olfatto, investito da una leggera profumazione conferta alle repliche. Per i cittadini, appassionati e curiosi è possibile visionare la mostra presso Palazzo Caetani in modo gratuito purché in possesso di green pass, tutti i giorni (escluso il lunedì) fino al prossimo 23 dicembre dalle 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 20.30.

Il mondo della scuola trovi ispirazione in san Giuseppe, «sostegno e guida»

DI UGO TOMASSI

Saranno le parole del vangelo secondo Matteo (Giuseppe... non temere) al centro dell'incontro di domani, a partire dalle 19 in diretta sui canali social YouTube e Facebook dell'arcidiocesi di Gaeta. Un incontro nel quale il vescovo Luigi Vari rifletterà insieme a tutti gli operatori del mondo della scuola, genitori e studenti, riprendendo la positiva esperienza del 2020.

Nella prossimità del Natale il riferimento a san Giuseppe è un invito a maturare la propria fede in Dio. Essa infatti comprende un credere che «Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza», come afferma papa Francesco nella lettera *Patris corde* per l'anno dedicato a san Giuseppe. Il Papa sottolinea che la sua testimonianza ci fa scoprire

come anche «in mezzo alle tempeste della vita, non bisogna temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca. Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà». È questo il compito insostituibile che dirigenti, insegnanti, personale ausiliario sono quotidianamente chiamati a svolgere per ragazzi e famiglie, ancora in difficoltà e sofferenza a causa della pandemia.

La vita ordinaria della scuola procede ancora tra tanta incertezza e permanenti problemi, ma grande è il desiderio di tutti nel voler recuperare relazioni, ritrovare spazi di fiducia e speranza nel presente e per il futuro. L'ufficio per la pastorale scolastica e l'Irc augurano buone feste a tutto il mondo della scuola.

Premio Capobianco, Gaeta celebra la poesia

Si è svolta lo scorso 10 dicembre a Gaeta la cerimonia di consegna degli attestati del «Premio nazionale don Paolo Capobianco per la questione meridionale». Il premio è stato organizzato dalle associazioni culturali «Terraurunca» e «Webprogens» in collaborazione con il Comune di Gaeta e con il patrocinio dei Comuni di Ventotene e Formia. Quest'anno il premio è stato assegnato a Paolo Antonio Ascierio, oncologo e ricercatore italiano, del «Pascali» di Napoli, noto per il contributo alla ricerca scientifica soprattutto per la lotta al Covid-19. È notizia delle scorse settimane del riconoscimento dell'Agenzia Europea del Farmaco che ha finalmente dato il suo ok all'uso del tocilizumab nei malati gravi di Covid-19, cura che ha salvato molte vite riducendo le probabilità di morte.



SPORT

Fabio Cannavaro in bici nella città delle luminarie

L'impresa sportiva e la bella sorpresa per appassionati di calcio e di bicicletta ha visto nella giornata di sabato 4 dicembre la presenza a Gaeta dell'ex capitano della nazionale di calcio italiana ed ex pallone d'oro del 2006 Fabio Cannavaro. Non per un evento, bensì per una «traversata» di sport. Insieme a un gruppo di amici, infatti, ha percorso in bicicletta da strada ben 190 chilometri, facendo la tratta dal lungomare di Napoli al lungomare di Gaeta e tornando indietro. Non una novità per l'ex pilastro della difesa azzurra che, da qualche anno ormai, si cimenta in belle uscite sportive in bicicletta. Il tour a pedali tra Campania e Lazio ha avuto molta risonanza anche perché immortalato con foto postate sui social per la soddisfazione di fans e cittadini del Golfo. Gli scatti dal lungomare condivisi su Instagram sono a dir poco inconfondibili.

A Sperlonga realizzato il presepe dell'acqua sul ruscello tra il porto e la spiaggia dell'Angolo



È stato inaugurato lo scorso 7 dicembre il presepe dell'Acqua realizzato presso il ruscello tra il porto e la spiaggia dell'Angolo a Sperlonga. Si tratta di un dono del Lido Belvedere, il Ristorante il Porticciolo, il Lido Grotta dei delfini, il Lido Rocco e Elettronica Plus, il tutto realizzato grazie al patrocinio del Comune di Sperlonga.

Il Presepe dell'Acqua nasce per rappresentare il borgo di Sperlonga nelle sue peculiarità geografiche, il mare, il sole, ma soprattutto vuole trasmettere un messaggio umano, di fratellanza, dove gli uomini sono tutti uguali proprio come il simbolo della natività che accomuna il mondo intero.

Il visitatore che guarda il presepe potrà ammirare le meraviglie naturali del borgo di Sperlonga, e potrà riconoscersi in molti simboli del presepe. Inoltre si aggiunge la peculiarità della location che ne fa una rappresentazione unica, come unico è il nome che gli è stato dato: per l'appunto il presepe dell'acqua.